

17 marzo 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10.00 = il Prof. Arrigo CAIUMI  
Presidente della Cokitalia di Milano.
- 10.30 = il Dott. Antonio MELIDONI  
Direttore del "Corriere Militare"  
- per offrire al Presidente della Repubblica la collezione  
del giornale "Corriere Militare" del 1949.
- 10.45 = il Console Dott. Vitale GALLINA  
- per visita di omaggio.
- 11.00 = il Prof. Giovanni de MARIA, Rettore dell'Università Bocconi  
di Milano.
- 12.30 = l'On. Avv. Bruno VILLABRUNA.

21 marzo 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore  
12.45, alla Palazzina, l'On.le Dott. Alcide de GASPERI, Presidente  
del Consiglio dei Ministri.

22 marzo 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 9.30 = l'On.le Dott. Prof. Giuseppe PELLA  
Ministro del Tesoro
- 10.15 = il Senatore Avv. Umberto MERLIN
- 10.30 = la Signora Andreina PELLEGRINI SANGUINETTI  
Cugina di Marcello Soleri
- 11.00 = il Dott. Enrico MATTEI  
Capo della Redazione romana della "Gazzetta del Popolo"
- 11.45 = il Dott. Paolo CELLA del C.I.R.
- 12.00 = l'On. Dott. Paolo FARINET

25 marzo 1950

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore :

- 10.00 = S.E. il Signor Binay RANJAN SEN  
- Ambasciatore dell'India  
- per presentazione credenziali.
- 10.30 = S.E. il Signor Neg Meddin SADAK  
- Ministro degli Affari Esteri di Turchia  
- visita di omaggio.

Cerimonia della presentazione delle LETTERE CREDENZIALI da parte di  
S.E. il Signor Binay RANJAN SEN, Ambasciatore Straordinario e Pleni-  
potenziario dell' I N D I A

Sabato 25 marzo 1950 ore 10

I funzionari del Cerimoniale~~del~~ Ministero degli Affari Esteri, Dott. Gabrici e Dott. Quaranta, si sono recati con due macchine della Presidenza della Repubblica a rilevare alla sede dell'Ambasciata il Capo Missione e il suo seguito e li hanno accompagnati al Quirinale.

La macchina del Capo Missione è scortata da sei motociclisti della P.S.

Nel cortile la guardia schierata con bandiera rende gli onori al Diplomatico al suono di tre squilli di tromba. Ai piedi dello scaglione d'onore si trova a ricevere la Missione Diplomatica il Dottor Piccolomini che, con i due funzionari degli Esteri, la accompagna al piano superiore.

Nel salone dei corazzieri è schierato un plotone di Carabinieri Guardie del Presidente che rende gli onori al Diplomatico.

Nella sala gialla sono riuniti il Consigliere Militare aggiunto Ten. Col. Valentini e il Cap. Tassoni, Comandante dello Squadrone dei Carabinieri Guardie del Presidente, che vengono presentati all'Ambasciatore e al suo seguito.

L'Ambasciatore Taliani, Capo del Cerimoniale degli Esteri si fa incontro ai Diplomatici ed invita l'Ambasciatore nell'attiguo salone di Augusto, dove si trova il Presidente della Repubblica con il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Capo dell'Ufficio Relazioni con l'Estero Ministro Mosca.

I funzionari degli Esteri con il seguito della Missione si soffermano in fondo al salone di Augusto dalla parte sinistra, mentre il Dott. Piccolomini, il Ten. Col. Valentini e il Capitano Tassoni si pongono dalla parte destra del salone stesso.

L'Ambasciatore consegna le lettere credenziali al Presidente della Repubblica il quale, subito dopo, gli presenta il Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca; a sua volta il Diplomatico fa avanzare il suo seguito e lo presenta al Capo dello Stato.

Dopo lo scambio delle presentazioni il Presidente della Repubblica invita il Diplomatico nell'attiguo salone della Madonna della Seggiola per un breve colloquio al quale assiste pure l'Ambasciatore Taliani.

Non appena il Presidente della Repubblica, l'Ambasciatore dell'India e l'Ambasciatore Taliani si ritirano, viene presentato il seguito al Segretario Generale, al Consigliere Militare e al Ministro Mosca, i quali lo intrattengono insieme ai funzionari civili e militari sopra nominati.

Terminato il colloquio del Capo dello Stato con l'Ambasciatore dell'India, questi si congeda da Lui e, rientrato nel salone di Augusto e salutati i funzionari ivi riuniti, fa ritorno con il suo seguito alla sede dell'Ambasciata con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Alcuni fotografi, dell'Associated Press, del Messaggero e di altri giornali hanno ripreso un gruppo fotografico del Presidente della Repubblica con l'Ambasciatore dell'India e il suo seguito, il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consigliere di Stato Carbone, il Consigliere Militare Generale Marazzani e il Ministro Mosca.

Consegna della Medaglia d'Oro al Valor Militare alla Bandiera  
delle Forze Navali da parte del PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

NAPOLI - 26 marzo 1950

Alle ore 10.50 il treno presidenziale giunge a Napoli alla  
Stazione di Mergellina.

Il Presidente della Repubblica scende dal treno ed è salu-  
tato da tre squilli di tromba e dalle prime otto battute dell'In-  
no di Mameli. Accompagnato dal Ministro della Difesa On. Pacciar-  
di, dal Comandante del Comiliter, Dal Segretario Generale della  
Marina Ammiraglio Girosi, dal Consigliere Militare Generale di  
Corpo d'Armata Marazzani, il Capo dello Stato passa in rassegna  
la Compagnia d'onore di formazione con bandiera e musica.

Al termine dello schieramento il Presidente della Repubbli-  
ca riceve il saluto e l'omaggio del Vice Presidente del Senato On.  
Alberti, del Vice Presidente della Camera On. Leone, del Sottose-  
gretario On. Vischia, del Prefetto e del Sindaco di Napoli.

Il Capo dello Stato, accompagnato dalle predette Autorità  
e dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica Consi-  
gliere di Stato Carbone e dal Consigliere Militare Generale di Cor-  
po d'Armata Marazzani, lascia la stazione dirigendosi in autovettu-  
ra al valico portuale di Piazza Municipio. Il corteo delle automo-  
bili è così composto :

- 1<sup>a</sup> automobile di servizio : Questore di Napoli e Comandante dei CC.
- 2<sup>a</sup> " " " : Ispettore Generale di P.S. della Presi-  
denza della Repubblica Dott. Epifanio  
Chiaromonte;
- 3<sup>a</sup> " " " : Dott. Piccolomini E Comandante del Bene;
- AUTOMOBILE PRESIDENZIALE : Presidente della Repubblica, Ministro  
della Difesa On. Pacciardi, Segretario  
Generale Consigliere di Stato Carbone  
e Consigliere Militare Gen. Marazzani.

- 1<sup>a</sup> automobile : On.le Alberti, Vice Presidente del Senato e On.le Leone, Vice Presidente della Camera dei Deputati;
- 2<sup>a</sup> " : Prefetto e Sindaco di Napoli;
- 3<sup>a</sup> " : Comandante del Comiliter e Segretario Generale della Marina Ammiraglio Girosi.

Carabinieri motociclisti scortano la macchina del Presidente e quella dei rappresentanti del Parlamento.

Alle ore 11 il corteo giunge al valico portuale di Piazza del Municipio e, attraverso il piazzale antistante la stazione marittima ed il tunnel di destra di detta stazione, giunge sul piazzale esterno del molo Angioino.

Quivi il Presidente della Repubblica viene ricevuto dal Capo di Stato Maggiore della Difesa Generale Trezzani, dal Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio Ferreri, dal Comandante in Capo delle Forze Navali Ammiraglio Oliva. Un reggimento delle forze navali del dipartimento con bandiera e musica rende gli onori militari.

Il Capo dello Stato disceso dalla vettura passa in rassegna lo schieramento e gli Ufficiali, Sottufficiali e Marinai disposti in quadrato, accompagnato dal Ministro della Difesa e dalle Autorità di cui sopra e quindi prende posto sulla pedana eretta nel centro del piazzale, mentre vengono sparate a salve ventuno colpi di cannone.

Sulla pedana prendono pure posto, oltre a tutte le Autorità sopra nominate, anche il Cardinale Ascalesi Arcivescovo di Napoli, i Sottosegretari di Stato alla Difesa e il Segretario Generale della Difesa Generale Cappa.

Viene subito celebrata dall'Ordinario Militare una Messa al campo in suffragio dei Caduti della Marina. Appena ultimato il rito, la bandiera delle Forze Navali, che era custodita a bordo della Corazzata Andrea Doria, viene portata davanti al palco presiden-

ziale da un Guardiamarina con scorta di onore e accompagnata dal Comandante in Capo delle Forze Navali.

Letta la motivazione da parte del Capo di Stato Maggiore della Marina Ammiraglio Ferrero, il Presidente della Repubblica appunta la Medaglia d'Oro sul nastro della Bandiera, mentre le batterie eseguono una nuova salva di ventuno colpi ed il Battaglione presenta le armi. Quindi il Comandante in Capo delle Forze Navali, Ammiraglio Oliva, pronuncia una breve allocuzione.

Rientrata la bandiera fra i reparti armati, il Presidente della Repubblica lascia il piazzale della Stazione Marittima seguito da tutte le Autorità, per raggiungere i saloni della Stazione stessa, dove, a gruppi e in tempi successivi, riceve l'omaggio delle Autorità, prime fra tutti l'On.le De Nicola e l'On.le Porzio e, quindi, dei Senatori e Deputati della Provincia, del Corpo Consolare, degli Ammiragli che hanno partecipato alla cerimonia, delle Medaglie d'Oro viventi della Marina e delle Autorità cittadine.

Alle ore 12,50 il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Ministro della Difesa, dai rappresentanti del Parlamento, dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, dal Capo di Stato Maggiore della Marina, dal Segretario Generale della Marina, dal Segretario Generale della Presidenza della Repubblica, dal Consigliere Militare, lascia la stazione marittima per dirigersi alla base navale.

Il corteo delle automobili è così composto :

- 1<sup>a</sup> automobile : Questore di Napoli e Ispettore Generale di P.S.  
Dott. Chiaramonte;
- 2<sup>a</sup> " : Dott. Piccolomini e Comandante Del Bene;
- AUTOMOBILE PRESIDENZIALE : Presidente della Repubblica, Ministro della Difesa, Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone, Consigliere Militare Gen. Marazzani;
- 1<sup>a</sup> automobile : Vice Presidenti del Senato e della Camera;
- 2<sup>a</sup> " : Capo di S.M. della Difesa e Capo di S.M. della Marina.

Attraverso il molo Beverello, la darsena Acton e il molo Base Navale, il corteo delle automobili giunge alla base navale e il Presidente della Repubblica si imbarca, insieme alle Autorità che Lo avevano accompagnato, sul motoscafo del Comando in Capo delle Forze Navali, mentre una compagnia allievi dell'Accademia Navale con bandiera e musica Gli rende gli onori militari e vengono sparati ventuno colpi a salva da parte della batteria di saluto della Piazza.

Il motoscafo presidenziale inizia il defilamento delle Unità ormeggiate al molo S. Vincenzo (corvette ed unità minori) e da quelle ormeggiate al numero sei molo Angioino (due caccia torpediniere).

Le navi hanno tutte innalzato il Gran Pavese ed i marinai schierati sulle tolde eseguono il saluto alla voce.

Il motoscafo presidenziale alle ore 12,55 attracca al lato diritto della nave Andrea Doria, dove il Capo dello Stato viene ricevuto dal Comandante in Capo delle Forze Navali Ammiraglio Oliva e dal Comandante della nave.

Passa quindi in rassegna l'equipaggio schierato sulla tolda.

Alle ore 13 il Capo dello Stato prende parte ad una colazione sulla nave "Andrea Doria" alla quale partecipano le Autorità che Lo hanno accompagnato, i decorati di medaglia d'oro e gli Ammiragli che hanno tenuto Comando Navale nel conflitto 1940 - 1945.

Alle ore 14,15 il Presidente della Repubblica, salutato da tutte le Autorità, si imbarca di nuovo sul motoscafo presidenziale con le stesse Autorità che Lo hanno accompagnato all'arrivo, ed esegue il defilamento delle Unità ormeggiate al molo Angioino i cui equipaggi ripetono il saluto alla voce, e quindi delle Unità ormeggiate al molo San Vincenzo. Il motoscafo attracca alla Base

Navale alle ore 14,30 e il Presidente della Repubblica sbarca ricevendo gli onori militari dalla stessa compagnia di allievi dell'Accademia Navale e, preso posto nella sua automobile, lascia la Base Navale in forma privata.

Alle ore 14,55 il Capo dello Stato, giunto alla stazione di Mergellina, prende posto nel treno presidenziale e, alle ore 15, dopo aver ricevuto il saluto e l'omaggio delle Autorità, lascia Napoli diretto a Roma.

28 marzo 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 9.30 = l'On. Sen. Dott. Carlo SFORZA, Ministro Affari Esteri
- 10.45 = CONFEDERAZIONE COOPERATIVA ITALIANA  
Presidente: On. Palmiro FORESI  
V. Presidenti: On. Avv. Egardo CASTELLI, Avv. Riccardo VIGLIONE, Avv. Teodorico STENDARDO;  
Segretario Generale : Dott. Livio Malfettani;  
Vice Direttore : Avv. Federico BRUNO  
Capo Servizi Organizzazione: Dr. Pier Paolo MAGRIN  
Segretario Federaz. Naz. Cooperative Lavoro : Prof. Ermanno MONDINI;  
Membri del Comitato : Sen. Vincenzo MENGHI, Dott. CATALANO, Avv. BOVERI;  
Direttore del giornale "Italia Cooperativa" : Sig. Lorenzo PILOLLI.
- 11.00 = On. Prof. Giuseppe TOGNI, Ministro dell'Industria e Commercio, con l'Ing. Stefano BRUN, Presidente dell'Unione Italiana delle Camere di Commercio, il Prof. TAGLIACARNE, Segretario Generale dell'Unione e il Dott. Alfonso ROSSETTI, Direttore Generale del Ministero Industria e Commercio  
- per riferire al Presidente della Repubblica sui lavori per l'organizzazione del Congresso Nazionale delle Camere di Commercio ed invitarlo a presenziare alla seduta inaugurale del Congresso.
- 11.15 = l'Avv. Enrico MARCHESANO  
- visita di congedo perché lascia la Presidenza del Consiglio di Amministrazione dell' I.R.I.
- 11.30 = il Senatore Avv. Giovan Battista BOERI
- 12.30 = un Gruppo di studenti dei Collegi GHISLIERI e BORROMEO di Pavia, accompagnati dall'On. Prof. Ezio VANONI, Ministro delle Finanze, dall'On. Prof. Guido GONELLA, Ministro della Pubblica Istruzione, dall'On. Avv. Edgardo CASTELLI, Sottosegretario alle Finanze, da Padre Agostino GEMELLI, dal Prof. Rodolfo BENINI, decano degli ex Alunni del Collegio GHISLIERI dal Prof. Aurelio BERNARDI, Rettore del Collegio GHISLIERI e dal Prof. Cesare ANGELINI, Rettore del Collegio BORROMEO.

29 marzo 1950

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in udienza alle ore:

- 10.00 = il Dott. Renato PRUNAS,  
Ambasciatore ad Ankara  
- visita di cortesia.
- 10.15 = l'On. Gina BORELLINI, con la Madre della Medaglia d'Oro  
Dante DI NANNI di Torino e la Signora Rosina MARTORELLI,  
vedova della Medaglia d'Oro Renato MARTORELLI.
- 10.30 = il Dott. Giuseppe TELESIO DI TORITTO,  
Ministro alle Filippine  
- visita di cortesia prima di raggiungere la nuova sede.
- 10.45 = il Sen. Prof. Guido CASTELNUOVO  
l'On.le Prof. Roberto CESSI  
Prof. Pietro S. LEICHT  
- per offrire al Presidente della Repubblica una pubblicazione  
dell'On. Prof. Cessi.
- 11.00 = l'On. Avv. Giovanni ROBERTI  
l'On. Rag. Arturo MICHELINI.  
il Sen. Avv. Enea FRANZA.

31 marzo 1950

Il Presidente della Repubblica riceve in udienza alle ore :

- 10.00 = S.E. il Mons. Mario BONDINI, Vescovo di Bertinoro,  
per prestazione giuramento.
- 10.30 = S.E. il Mons. Aurelio MARENA, Vescovo di Ruvo e Bitonto  
per prestazione giuramento.
- 11.00 = il Sig. Enzo de ANGELIS, Presidente Unione Goliardica Italiana  
il Sig. Franco ROCCELLA, del Consiglio della Goliardia Italiana  
il Sig. Armando COSTA, membro della Giunta Nazionale U.N.U.R.I.  
il Sig. Adriano MOROSETTI, " " " " " "  
visita di omaggio.
- 11.15 = On. Avv. Natale MENOTTI, Presidente Banca Nazionale di Intra  
per offrire al Presidente della Repubblica una pubblicazione  
edita in occasione del settantacinquesimo anniversario del-  
la fondazione della Banca stessa.
- 11.30 = On. Alberto SIMONINI, Ministro della Marina Mercantile
- 12.00 = Dott. Mario VEGNI, Commissario al Comune di Siena  
per invitare il Presidente della Repubblica al Palio straordi-  
nario del 28 maggio 1950 in occasione della celebrazione del  
centenario di S. Bernardino da Siena.
- 12.10 = On. Avv. Raffaele DE CARO
- 12.45 = On. Avv. Giuseppe BRUSASCA, Sottosegretario di Stato agli  
Esteri.

31 marzo 1950

Cerimonia del giuramento del nuovo Vescovo di BERTINORO S.E. Rev.ma  
Monsignor Mario BONDINI

---

La cerimonia ha luogo alle ore 10 nel Salone della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dr. Piccolemini e dal Ten. Col. Valentini che lo accompagnano nel salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica giunge per mezzo dell'ascensore alla sala della cerimonia insieme all'On. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Generale Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala stessa dal Dr. Piccolemini che lo annuncia ad alta voce con la formula "S.E. Rev.ma Mons. Mario BONDINI, Vescovo di Bertinoro.

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di damasco rosso sul quale sono poggiati il Vangelo e due candelieri. Dinanzi al tavolo si trova il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e il Consigliere Militare, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, pronuncia la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dall'On. Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste soltanto il Sottosegretario all'Interno, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene riaccompagnato ai piedi dello scalone con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

31 marzo 1950

Cerimonia del giuramento del nuovo Vescovo di Ruvo e Bitondo S.E. Rev.ma  
Monsignor Aurelio MARENA

---

La cerimonia ha luogo alle ore 10,30 nel salone della Madonna della Seggiola.

Il Prelato viene ricevuto ai piedi dello scalone d'onore dal Dott. Piccolomini e dal Ten. Col. Valentini che lo accompagnano nel Salone di Augusto.

Non appena il Presidente della Repubblica giunge per mezzo dell'ascensore alla sala della cerimonia insieme all'On. Bubbio, Sottosegretario all'Interno, al Segretario Generale Consigliere di Stato Carbone e al Consigliere Militare Gen. Marazzani, il Vescovo viene introdotto nella sala stessa dal Dr. Piccolomini che lo annuncia ad alta voce con la formula "S.E. Rev.ma Monsignor Aurelio MARENA, Vescovo di Ruvo e Bitonto".

Il Vescovo, fatto un inchino al Presidente della Repubblica, si inginocchia nell'inginocchiatoio posto dinanzi ad un tavolo coperto di damasco rosso sul quale sono poggiati il Vangelo e due candelieri. Dinanzi al tavolo si trova il Capo dello Stato che ha alla sua sinistra il Sottosegretario all'Interno, mentre il Segretario Generale della Presidenza della Repubblica e il Consigliere Militare, che fungono da testimoni, si pongono ai lati del Vescovo.

Il Sottosegretario all'Interno legge il preambolo del verbale e quindi il Vescovo, tenendo una mano sul Vangelo, pronuncia la formula del giuramento che viene poi sottoscritta da lui, dall'On. Bubbio, dal Presidente della Repubblica e quindi dai testimoni.

Dopo un breve colloquio del Presidente della Repubblica con il Vescovo, al quale assiste soltanto il Sottosegretario all'Interno, il Prelato prende congedo dal Capo dello Stato e viene riaccompagnato ai piedi dello scalone con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

Mentre il feretro viene trasportato sulla via dinanzi al Municipio, il Presidente della Repubblica e le principali Autorità si affacciano al balcone del Municipio stesso, da dove il Segretario del Comitato "Pro Massarenti", Sig. Casaletti, esalta la figura dello scomparso. Subito dopo il Presidente della Repubblica fa cenno di voler parlare e pronuncia brevi parole di omaggio alla figura dell'estinto.

Seguono i funerali ai quale partecipa numerosa folla. Subito dietro la salma vengono il Capo dello Stato e la Signora Einaudi con a fianco il Sindaco di Molinella e il Prefetto di Bologna; quindi i parenti e le principali Autorità.

Giunto il corteo funebre al cimitero e deposta la bara nella Cappella mortuaria, il Presidente della Repubblica con la Signora Einaudi e le principali Autorità si recano a visitare la sede della Cooperativa di Consumo e quindi alcune tenute di campagna della Cooperativa stessa, facendo ritorno alla stazione di Bologna per le ore 12.55.

Alla partenza sono a salutare il Capo dello Stato il Prefetto, il Sindaco e il Questore di Bologna.

Il treno con le due vetture presidenziali lascia Bologna alle ore 13 diretto a Roma.

---